

QUARESIMA GIOVANI 2023



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto

A(t)Tratti

GIOVANI IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

*Un viaggio in 5 tappe per
incrociare lo sguardo di Gesù.*

In compagnia del nostro

ARCIVESCOVO GIUSEPPE

SCOPRIREMO

l'arte della strada,
la novità della parola,
l'amore crocifisso.

**OGNI GIOVEDÌ
DI QUARESIMA**

23 FEBBRAIO • SGUARDO CHE **sogna**

2 MARZO • SGUARDO CHE **cerca**

16 MARZO • SGUARDO CHE **chiama**

23 MARZO • SGUARDO CHE **crede**

30 MARZO • SGUARDO CHE **genera**

**PARROCCHIA
S. MARCELLO - BARI
DALLE ORE 20.00 ALLE 21.30**

INSTAGRAM: DOVEABITI

PER GIOVANI DAI 17 ANNI

SGUARDO CHE SOGNA

RIESCI A VEDERE?

Guida

I nostri occhi sono incredibilmente versatili nel rilevare i vari livelli di luce. E sebbene nessuno è in grado di vedere al buio completo, è sorprendente quanta poca luce sia necessaria alle nostre pupille per trovare la loro messa a fuoco. La capacità naturale dell'occhio di vedere in varie condizioni di luce è nota come **adattamento**.

**Per scoprire come i nostri occhi
si adattano al variare della luce**

SCANSIONAMI



***NON SI VEDE BENE CHE CON IL CUORE,
L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI***

Anche il cuore sa vedere, anzi riesce a vedere cose che rimangono invisibili agli occhi. Per questo anche il cuore, come gli occhi, ha la capacità di adattarsi. Come per gli occhi, così per il cuore, il segreto dell'adattamento è lo stesso:

ci vuole tempo.

Abbiamo bisogno di tempo per mettere a fuoco la realtà, sia con i nostri occhi e ancor di più con il nostro cuore. Fermarsi a pregare significa proprio dare tempo al cuore, all'anima, perché si adatti a cogliere la presenza di Dio nella nostra vita, in quello che siamo e in ciò che ci circonda. Lasciamoci attrarre, lasciamoci adattare da Dio, incrociando il nostro sguardo con Gesù e con coloro che prima di noi lo hanno visto.

***QUESTA SERA CERCHIAMO DI VEDERE GESÙ CON GLI OCCHI DI
UN GIOVANE CHE DESIDERAVA ESSERE FELICE...***

Lui parlava male degli uomini ricchi. E un giorno lo interrogai, dicendogli: "Signore, che cosa dovrò fare per raggiungere la pace dello spirito?". Ed egli mi chiese di donare tutti i miei beni ai poveri e di seguirlo. Ma egli non possedeva nulla; perciò non comprendeva la sicurezza e la libertà che i molti averi sanno assicurare, né il decoro e il rispetto di sé che essi conferiscono a chi li possiede.

La mia servitù comprende centoquaranta tra schiavi e amministratori; alcuni lavorano nei miei boschi e nelle mie vigne, altri guidano le mie navi verso isole remote.

Ora, se gli avessi dato ascolto e avessi fatto dono dei miei beni ai poveri, che sarebbe stato dei miei schiavi e dei miei domestici, e delle loro mogli e dei loro figli? Si sarebbero senz'altro ridotti a dover mendicare dinanzi alla porta della città o sotto il portico del tempio.

No, in realtà quel brav'uomo non si rendeva conto del segreto delle ricchezze. Poiché egli e i suoi discepoli vivevano della generosità altrui, gli sembrava naturale che gli altri uomini facessero altrettanto.



Si nota una contraddizione in questo singolare modo di concepire le cose: poniamo che i ricchi cedano i loro averi ai poveri; ebbene il povero dovrebbe bere dalla coppa del ricco e mangiare dal suo piatto prima che il ricco stesso abbia avuto sulla sua tavola quel piatto e quella coppa?

E il proprietario della torre dovrebbe proporre ospitalità a eventuali affittuari prima d'essere lui stesso padrone di tutti gli effetti della propria terra?

La formica che raccoglie cibo per l'inverno è più saggia della cicala, che un giorno canta e il successivo patisce la fame.

Lo scorso sabato, uno dei suoi seguaci, nella piazza del mercato, ha detto: "All'ingresso della porta del paradiso, dove Gesù può togliersi i sandali, a nessun altro uomo è lecito neppure poggiare il capo".

Ma io dico, alle soglie di quale casa avrebbe potuto toglierli, i sandali, quell'onesto vagabondo? Non ebbe mai una casa né una soglia, lui; e spesso non ebbe neppure i sandali.

SGUARDO CHE SOGNA

CANTO: SONO QUI A LODARTI

Arcivescovo

Nel nome del Padre...

Lo sguardo d'amore di Dio nostro Padre, la mano tesa di Cristo suo Figlio e l'abbraccio dello Spirito Santo siano con tutti voi

Guida

La preghiera dei salmi ritma la vita della Chiesa e apre il cuore di ogni credente ad accogliere la Parola di Dio, luce per il nostro cammino. Preghiamo con le parole del Salmo 19, alternandoci tra donne e uomini, e al termine di ogni due strofe ripetiamo il canone

**CHRISTE, LUX MUNDI, QUI SEQUITUR TE
HABEBIT LUMEN VITAE, LUMEN VITAE**

**D. LA LEGGE DEL SIGNORE È PERFETTA,
RINFRANCA L'ANIMA;
LA TESTIMONIANZA DEL SIGNORE È STABILE,
RENDE SAGGIO IL SEMPLICE.**

**U. I PRECETTI DEL SIGNORE SONO RETTI,
FANNO GIOIRE IL CUORE;
IL COMANDO DEL SIGNORE È LIMPIDO,
ILLUMINA GLI OCCHI. R.**

**D. IL TIMORE DEL SIGNORE È PURO,
RIMANE PER SEMPRE;
I GIUDIZI DEL SIGNORE SONO FEDELI,
SONO TUTTI GIUSTI,**

**U. PIÙ PREZIOSI DELL'ORO,
DI MOLTO ORO FINO,
PIÙ DOLCI DEL MIELE
E DI UN FAVO STILLANTE. R.**

**D. ANCHE IL TUO SERVO NE È ILLUMINATO,
PER CHI LI OSSERVA È GRANDE IL PROFITTO.
LE INAVVERTENZE, CHI LE DISCERNE?
ASSOLVIMI DAI PECCATI NASCOSTI.**

**U. ANCHE DALL'ORGOGGIO SALVA IL TUO SERVO
PERCHÉ SU DI ME NON ABBIA POTERE;
ALLORA SARÒ IRREPENSIBILE,
SARÒ PURO DA GRAVE PECCATO. R.**

**D+U. TI SIANO GRADITE LE PAROLE DELLA MIA BOCCA;
D'AVANTI A TE I PENSIERI DEL MIO CUORE,
SIGNORE, MIA ROCCIA E MIO REDENTORE. R.**

SGUARDO CHE SOGNA LA PAROLA NEGLI OCCHI

Guida

Accogliamo la Parola di Dio con la lode del cuore e cantiamo

GLORIA E LODE A TE, CRISTO SIGNORE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,17-27)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "**Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?**". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora **Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò** e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole **egli si fece scuro in volto** e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!". I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: "Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "**E chi può essere salvato?**". Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "**Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio**".

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO

SPUNTI DI DOMANDA?

-  *Ti poni ancora la domanda sulla felicità?*
-  *Quali sono i tuoi comandamenti, i tuoi punti fermi per vivere?*
-  *Cosa ti rende scuro in volto? E cosa ti dà luce, invece?*

"IO TI VEDO"

Guida

Nel film Avatar, più volte ritorna la frase: *"Oel ngati kameie" (lo ti vedo)*.

"lo ti vedo" in lingua Na'vi non significa semplicemente "vedere" l'altra persona nel senso comune del termine, ma anzi significa riuscire a comprendere tutto di essa, il suo spirito e il suo cuore. "Io ti vedo" ovvero: "credo a ciò che i sensi mi manifestano; vedo che tu esisti, che io non sono l'universo intero, come istintivamente sono portato a credere. E dunque ti rispetto, cerco di trovare un'armonia con te, accettandoti per quello che sei. Non tento di trasformarti in qualcosa di simile a me, ma vengo a incontrarti nel tuo territorio. Io ti vedo, vedo dentro di te. Vedo il tuo mondo. Vedo quello che sei veramente, quello che nemmeno tu sai di essere, quello che aspettavo di vedere da tempo, vedo quello che mi completa.

Scrivo un'intenzione di preghiera personale e la porto ai piedi del Crocifisso, sotto i suoi grandi occhi aperti che mi dicono: "Io ti vedo",
"Io ti amo!"

Adesso ciascuno è invitato a dedicare questo tempo alla preghiera personale e a vivere il sacramento della riconciliazione, esperienza dello sguardo di amore di Dio che ci sceglie e ci santifica non per meriti personali, ma per una pura iniziativa del suo amore. Abbandoniamoci alla sua misericordia infinita: quando ci apriamo a Dio, una grande pace si posa in noi e **il nostro cuore finalmente riposa**. L'Arcivescovo e i presbiteri sono felici di farsi strumento della riconciliazione e dell'incontro tra Dio e la vita di ciascuno di noi. Accostiamoci liberamente al sacramento del perdono. Nel frattempo, sul post-it che ci è stato consegnato, scriviamo un'intenzione di preghiera, rechiamoci davanti al Crocifisso e deponiamola ai suoi piedi. E non abbiamo paura di incrociare il nostro sguardo con quello di Gesù!

SGUARDO CHE SOGNA

OCCHI NUOVI

• • •

da ***Occhi Nuovi*** di **don Tonino Bello**

Portatori di sogni diurni

FILIGRANA DI CIELI NUOVI E TERRE NUOVE

Chi sono, allora, i cristiani? Sono coloro che escono dalle liturgie domenicali e, nel nome di Gesù Cristo, entrano nei meandri della storia; sono coloro che portano la veste battesimale nei cantieri di lavoro e la tuta di lavoro in chiesa.

Questi sono i cristiani: coloro che danno speranza, non i signori del lamento.

Annunciate, allora, cieli nuovi e terre nuove.

Sì, possiamo farlo, soprattutto se ci colleghiamo, se portiamo avanti questa speranza insieme.

Lo dico a voi, ragazzi, ma è chiaro che mi rivolgo a tutti.

Vi faccio l'augurio di passare sulla terra come portatori di questa speranza evangelica, di questi sogni diurni.

Vi auguro di essere persone aggrappate a queste sporgenze utopiche, capaci di dimostrare al mondo, che forse si è un po' impantanato, che è possibile andare avanti, che è possibile camminare verso il Signore della storia, Gesù Cristo, il quale, a sua volta, non si dimentica di noi.

Vi auguro che quanti vi incontreranno, la sera, andando a dormire, potranno ringraziare il Signore per avervi incontrati.

• • •

SGUARDO CHE SOGNA

Guida

In pace con Dio, con noi stessi, con gli altri, ringraziamo il Signore e preghiamo tutti insieme:

**Sono io, Signore, Maestro buono,
quel tale che tu guardi negli occhi
con intensità di amore.**

**Sono io, lo so, quel tale che tu chiami
a un distacco totale da se stesso.**

È una sfida.

**Ecco, anch'io ogni giorno mi trovo davanti a questo dramma:
alla possibilità di rifiutare l'amore.**

**Se talvolta mi ritrovo stanco e solo,
non è forse perché non ti so dare quanto tu mi chiedi?**

**Se talvolta sono triste,
non è forse perché tu non sei il tutto per me,
non sei veramente il mio unico tesoro,
il mio grande amore?**

**Quali sono le ricchezze che mi impediscono di seguirti
e di gustare con te e in te
la vera sapienza che dona pace al cuore?**

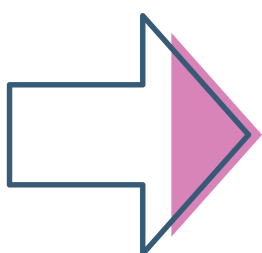
**Tu ogni giorno mi vieni incontro
sulla strada per fissarmi negli occhi,
per darmi un'altra possibilità.**

Amen.

Benedizione finale dell'Arcivescovo

CANTO: TUTTO È POSSIBILE

NEXT STEP



2 MARZO • SGUARDO CHE CERCA



<https://www.instagram.com/doveabiti/>



<http://www.doveabiti.it/>